



testimoni del Signore Crocifisso e Risorto

Introduzioni

Siamo già nel tempo della risurrezione:
il corpo glorioso del Signore riempie della sua forza l'universo
e attrae a sé ogni creatura umana
per rivestirla della sua incorruttibilità.

E tuttavia la luce del Risorto, percepita dagli occhi della fede,
ancora si mescola con le ombre della morte.
Siamo già risorti con Gesù nel battesimo
quanto all'uomo interiore,
ma la nostra condizione esteriore
rimane legata alla sofferenza, alla malattia e al declino.
Il peccato è vinto nella sua forza inesorabile di distruzione
e però continua a coinvolgere innumerevoli situazioni umane
e a riempire la storia di orrori.

Siamo in un tempo
che viene definito "del *già* e del *non ancora*":
Gesù è *già* risorto e glorioso,
la sua grazia incomincia a trasformare i cuori e le culture,
ma *non* si tratta *ancora* della vittoria finale e definitiva
che si avrà solo col ritorno del Signore alla fine dei tempi.

Il tempo che viviamo
è quello in cui la "buona notizia" del Signore risorto
è accolta da alcuni ed è respinta da altri,
e deve farsi strada fra la diffidenza e il rifiuto.
Gesù crocifisso
è già nella gloria del Padre ed è Signore dei tempi,
ma l'evidenza della sua risurrezione e la gloria del suo trionfo
permangono velati
e vanno contemplati con lo sguardo della fede,
superando il trauma del Venerdì santo
per accogliere il disegno misterioso della salvezza
proprio a partire dalla croce.

Carlo Maria Martini
La Madonna del Sabato santo



14 settembre 2000

TRASLAZIONE DEL SANTO CROCIFISSO